Anno XII | Lunedì 8 Gennaio 1877 | N. 7

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 gennaio contiene:

1. R. decreto 26 novembre che approva l'istituzione di una Cassa di risparmio in Treja e ne sancisce lo statuto.

2. Id. 19 novembre che autorizza il comune di Caiazzo ad accettare la donazione di L. 1000 fattagli da Alfonso De Angelis.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cordone sotto-marino fra Nagasaki e Shangai e delle linee terrestri che comunicano coi cordoni nell'isola di Cuba.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il conflitto che minacciava di scoppiare tra le due Camere francesi, per diversa interpretazione dello Statuto circa alle loro attribuzioni, fu abilmente evitato dal presidente del Consiglio de' ministri Giulio Simon. Questi si dimostrò in tale occasione più uomo di Stato, che non il Gambetta, ad onta, che al celebre avvocato d'origine genovese i Francesi sogliano attribuire un po' della furberia italiana col suo studio di moderazione, col suo opportunismo. Il Gambetta usa una certa strategia parlamentare, che somiglia per certi aspetti a quella del Nicotera, quando il furbo calabrese era dell'Opposizione. Ma come questi perdette affatto la sua destrezza dacchè si trova al potere, laddove porta tutte le contraddizioni del suo carattere e quelle che provengono dalla scarsa sua istruzione nella cose di governo; così il Gambetta, molto più istrutto di lui, ma più avvocato, che non uomo di Stato anch'egli, si dimentica che ora egli appartiene alla Maggioranza e che è il capo d'una grande frazione di essa, di quella che aspira a governare da sola quando sia per cessare l'attuale presidenza. Il Gambetta dimentica spesso che un uomo di Stato deve calcolare, per vincere, tutti gli elementi, tanto i favorevoli quanto i contrarii; e tra i contrarii doveva vedere il presidente Mac Mahon, che pure è divenuto conservatore della Repubblica, ed il carattere del Senato e la sua facoltà di sciogliere la Camera dei Deputati, la quale potrebbe anche tornare meno buona di adesso; giacchè in Francia ogni elezione è una reazione contro il presente, come mostra di voler accadere anche in Italia, dove l'opinione pubblica comincia già, per i troppi errori dei governanti suoi, a reagire contro la sua stessa reazione di prima.

Simon ha sul Gambetta il vantaggio di essere più istrutto e più pratico degli affari di Stato; egli che, repubblicano di coscienza, durante l'Impero, come noi sappiamo da un amico suo e nostro, per amore di libertà si teneva in relazioni personali anche col conte di Parigi, che allora si giudicava da molti possibile, e non avrebbe potuto venire che colla libertà. Quelli che non hanno scopi personali si appagano della moderazione del Simon; il quale può bene confermare quel detto francese *tout arrive*; egli di cui l'Assemblea anteriore aveva richiesto il sacrificio a Thiers ed ora è diventato capo del Governo coll'attuale. Quel detto del resto noi lo abbiamo udito applicare, con anche maggiore ragione, al Nicotera, quando questi trovò modo d'imporsi al suo partito vincitore, sebbene altri de' suoi capi, come p. e. il Crispi, non lo stimassero prima ed ora lo stimino meno che mai uomo da ciò.

⁂

Il fatto più notevole della politica inglese è il convegno dato a Delhy dal Governatore delle Indie lord Bulwer Lytton a tutti i capi dell'Impero, onde far sentire ad essi l'importanza del titolo di imperatrice preso dalla regina, dicendo loro come l'integrità ed indivisibilità dell'Impero indiano doveva essere difesa da tutti i componenti l'Impero.

Davanti alle possibili e minacciate invasioni della Russia dalla parte dell'Asia orientale, giacchè l'antagonismo delle due potenze, la continentale e la marittima, si estende dal Bosforo fino là, volle la politica inglese fissare le menti di tanti sudditi della regina sopra i suoi intendimenti. L'Inghilterra poi non dimenticò il suo debito di Nazione civile, beneficando con ferrovie, con canali d'irrigazione, con scuole e con altre utili provvidenze que' Popoli diversi per razza, per religione e per condizioni sociali.

Questa festa indiana ha pure essa il suo riflesso sulla quistione turca. La stampa russa affetta anzi di considerare, per questo, l'Inghilterra, come protettrice dell'islamismo, e sè stessa dell'umanità.

⁂

A Berlino si celebrò il 70° anno dacchè l'attuale imperatore entrò nell'esercito, nell'età di dieci anni, egli che era destinato a fondare il nuovo Impero germanico colla spada e col consigli di Bismarck. Il valente uomo di Stato fa pesare un poco troppo la sua volontà su tutti i partiti in Germania; per cui il progressista non gli nasconde nelle nuove elezioni della Dieta dell'Impero una certa avversione. Ma egli ha l'esito per sè; e saprà vincere anche questa avversione.

⁂

Davanti alle difficoltà che sorgono dalla quistione orientale le due parti del bipartito Impero Austro-ungarico si mostrano più inclinate ad un accordo, senza esserci però ancora venute. Quello Stato si trova ora anche stretto dalle difficoltà finanziarie, mentre vorrebbe mobilizzare l'esercito per tutte le eventualità; poichè non è da considerarsi come esclusa quella della occupazione dell'Erzegovina e della Bosnia, che verrebbe da sè, nel caso della rottura, divenuta più probabile, tra la Turchia e la Russia. Potrebbe essere il caso, che l'Impero vicino dovesse farsi conquistatore suo malgrado.

⁂

È a dolersi, e tutti lamentano, che coll'attuale gravità della quistione orientale non si trovino mani più abili e più ferme a reggere la politica italiana. Il Melegari, malato od incapace che sia, tutti lo additano per un uomo da doversi mettere da parte; ma non si osa farlo, non sapendo con chi sostituirlo che non sia ancora più di lui inesperto, mentre egli almeno, non facendo nulla, non fa nemmeno spropositi grossi, sebbene ciò non torni di certo a vantaggio della influenza nazionale. C'è poi anche un altro pericolo per il De Pretis; il quale intanto bada a banchettare anacreonticamente coi danari del Comune e della Provincia di Pisa, coronato di fiori e compiacentesi che la ridicola adulazione progressista lo paragoni ad Omero, perchè la ghibellina città lo volle suo cittadino! Il De Pretis, che è di natura sua ancora più scoperato che moderato, sente un certo ribrezzo ad ogni mutamento, poichè nell'omerica sua serenità non può a meno di scorgere, come Macbet vedeva venire incontro la selva predetta dalle streghe, il suo Macduff nel Crispi, a cui i malcontenti non più dissimulati della Sinistra predicono l'imminente trionfo, ripudiati i Correnti, i Peruzzi e gli altri del centro, che, secondo i sinistri, non fanno più di bisogno. Le incongruenze dell'indiano idolo de' progressisti di jeri hanno prodotto quest'altro guajo, che mentre ei vinse combattendo l'imposta del Macinato e dovette ripetutamente confessare, che non potrà fare a meno per un pezzo degli ottanta milioni che rende, vede crescersi di fronte la agitazione della lega contro tale imposta, lega che, così appassionata ed improvvida come si dimostra, potrà produrre mali non pochi.

I liberali moderati, i quali preferiscono il bene del proprio paese ad una vittoria morale sopra i loro avversarii, ottenuta per i loro errori, vorrebbero vedere piuttosto rafforzato che non indebolito il Ministero De Pretis; poichè dietro lui, inevitabilmente, ci sarebbe ancora qualcosa di peggio. La educazione politica del paese dovrà forse ottenersi passando per fasi molto dolorose e pericolose.

Pericolose sono tanto più, ora che si gravi quistioni si agitano nel mondo e si importanti per l'Italia nostra.

Si tratta di ben altro che di far giustificare da' suoi avvocati ed amici e dai giudici l'incostante passato del Nicotera nel suo duello con un giornalista, contro cui e contro la libertà della stampa egli abusa del suo potere, quando la Sicilia domanda pronti provvedimenti, quando alle porte dell'Italia s'agita la più importante quistione per essa. Davvero, che i progressisti ci minacciano d'una politica inetta, ora che più che mai siamo sotto alla pressione di avvenimenti, che possono tornare tanto a vantaggio che a danno della potenza futura della Nazione, le di cui sorti non possiamo senza giusta apprensione vedere affidate a mani, la di cui inesperienza non ha, pur troppo, bisogno di essere più provata.

⁂

Tutti gli occhi sono stati rivolti questa settimana, e lo sono tuttora, su Costantinopoli, donde un telegramma può da un momento all'altro annunziarci la pace, o la guerra, e pur troppo si teme più che mai quest'ultima.

La Russia, fors'anco perchè ha cominciato a calcolare le sue proprie difficoltà in una lotta colla Turchia spinta alla disperazione, lotta nella quale forse questa potrebbe non trovarsi sola; la Russia fece uso più che mai della sua abilità diplomatica.

Essa si mostrò, relativamente, moderata nelle sue pretese, ed Igcatieff fece che Salisbury ed i suoi colleghi fossero essi a presentare alla Turchia le condizioni convenute. Nel frattempo Midhat pascià fece l'altro tiro diplomatico della Costituzione all'europea, o come dicono i Turchi all'occidentale, di cui appunto nell'Occidente tutti si ostinano a non ammettere la serietà, finchè i Turchi rimangono Turchi ed i credenti nel Corano, che è anche legge politica per i mussulmani, quelli che sono. Tuttavia quel documento solennemente pubblicato di fronte alla Conferenza ebbe un valore diplomatico, anche perchè fece discutere l'assolutismo russo ed i maltrattamenti dell'Impero del Nord verso la povera Polonia. I diplomatici però avevano presentato alla Porta una specie di *ultimatum*, del quale ammettevano di poter discutere qualche particolare, non però fino ad accogliere delle controproposte dalla parte sua. Di qui minaccie di partenza dei rappresentanti delle potenze da Costantinopoli, fatto con una certa affettazione. Il sultano ed il granvisir, che trovano offeso anche il loro orgoglio e pajono temere quello dei Turchi, che si ridesta e pare voler affrontare piuttosto una guerra, che un'umiliazione, non intendono di cedere punto sulla integrità ed indipendenza dell'Impero ottomano, che, per essi comprende anche la Rumenia e la Serbia.

In questo stato di cose, se la Russia vuole proprio la guerra ed è decisa di affrontarne i pericoli, potrebbe averla più presto di quello che credeva, malgrado la prorogazione dell'armistizio.

Però, dopo un anno e mezzo dacchè la diplomazia lavora indefessamente ad aggravare la quistione ed a rendere forse inevitabile la guerra, non può essere ancora esaurita tutta la sua azione. Essa troverà forse nuovi modi di ritardare la crisi, ma non farà che renderla più sicura e più grave. Oramai si discute più che la temporanea occupazione di parte della Turchia europea, e sta in prospettiva perfino la divisione dell'Impero ottomano fra i tanti, che ne aspettano l'eredità. Di certo, se la quistione ha progredito, ha fatto dei passi in questo senso.

Inutili sarebbero i pronostici sopra avvenimenti parziali, che possono presentarsi tra loro diversi; ma il procedimento generale, logico della storia nella questione orientale si fa di giorno in giorno più evidente verso la dissoluzione di quell'opera della conquista, che si mantenne finora soltanto per la reciproca gelosia delle potenze europee.

Quando le cose sono giunte ad un certo punto, quello che si fa per ritardare una crisi non serve che ad accelerarla. Lo scoppio verrà un poco prima, od un poco dopo, nell'un modo piuttosto che nell'altro; ma verrà.

Si facciano gl'Italiani vigilanti e smettano i loro interni dissensi, perchè quella crisi che avrebbe dovuto riuscire vantaggiosa per essi potrebbe essere non senza loro danno, se non la capiscono e non la affrontano preparati e concordi.

LA PUBBLICA SICUREZZA IN SICILIA

Se n'è parlato anche in Senato e siamo lieti che si facciano strada parecchie opinioni svolte recentemente nel nostro giornale. Le leggi esistono e sono sufficienti; quello che occorre è di farle eseguire mediante un migliore accentramento della pubblica forza e maggiore azione della magistratura. In una parola quello che si lamenta in Sicilia è la fiacchezza dell'autorità governativa ed il nessun rigore.

A convincersene basta leggere il rapporto della Commissione d'Inchiesta, i di cui lamenti trovarono un'eco eziandio nel Senato.

Ivi la legge elettorale, quella comunale e provinciale si può dire che non sieno nemmeno conosciute.

I bilanci sono una mistificazione; si votano tasse che non si esigono, non si soddisfa alle spese obbligatorie, i conti consuntivi son quasi tutti in ritardo di spedizione ed approvazione.

Sono fatti incredibili, ma alla Commissione d'Inchiesta bisogna pur credere, dacchè nessuno ha avuto il coraggio di smentirla.

In un Comune il Sindaco piglia la paga del Segretario e ne fa le veci. In un altro il Sindaco malato fa presiedere il Consiglio comunale da un suo figlio nemmeno consigliere. In un terzo il medico-condotto funziona da Sindaco. In un quarto il Sindaco non era consigliere. In un quinto 17 consiglieri cancellati ogni anno dalle liste elettorali dalla Deputazione Provinciale e dalla Corte d'Appello, rimanevano in possesso del loro ufficio. In un sesto, tutti gl'impiegati comunali sono parenti del Sindaco; in un settimo il cimitero è così malamente governato, che con grande ribrezzo degli abitanti i cani rosicano le ossa dei poveri estinti.

Non si votano, non si approvano i conti consuntivi; e qui sta il maggior guajo. Nella provincia di Palermo vi è una quantità enorme di amministrazioni comunali, che non hanno reso i conti consuntivi da 5 a 6 anni.

E siccome i prefetti e le autorità tacciono, così si sospetta che questi conti non si rendano per ragioni occulte, per ragioni di Stato, come dice il relatore della Commissione d'Inchiesta; ed è quindi naturale che il malo esempio si propaghi e che le autorità minori tolgano dalle maggiori l'esempio di non rispettare la legge.

Ammettiamo che una buona parte della colpa sarà delle popolazioni; ma maggiore è del Governo, il quale trascura e non sa farsi obbedire. Che aggiungere poi, quando si ode il Nicotera dichiarare in Senato, che le amministrazioni comunali siciliane non sono le peggiori? Ma dove stanno di casa quest'ultime? Perchè non lo disse il Ministro? Ed egli che si vanta riformatore ed onnipotente, perchè non trova la forza per metter al sole il male e rimediarvi? O, come Ministro, vuol provarci che, uomo prettamente politico, non ne sa di amministrazione, tanto è vero che quando era nel Municipio di Napoli cooperò alla malora di quel Comune?

Continuando ad esaminare la relazione, si troverà che uno dei mezzi per migliorare la Sicilia dovrebbero certamente essere le Opere pie. Ma anche queste nuotano nel disordine. L'Inchiesta ci annunzia, che le doti di maritaggio in taluni luoghi sono persino fomite d'immoralità. I legati vengono spesso divisi tra gli amministratori e le ragazze che consentono sposare vecchi decrepiti, e tre queste varie parti contraenti non mancano nemmeno transazioni di turpe natura.

Quello poi che è più mostruoso, è quanto un Procuratore generale depose alla Commissione d'Inchiesta. Egli dichiara, che nella provincia di Palermo mancavano molti pretori; ed il gridio era tale che, per provvederli, se ne sono nominati alcuni che non godevano interamente le loro facoltà mentali! Ci par di sognare, ma noi non facciamo che spigolare nel rapporto che teniamo sott'occhio.

No, non si ricondurrà l'ordine in Sicilia, sino a tanto che non sarà reintegrato il principio di autorità e, questo urgente scopo non sarà raggiunto se il Ministro non se ne occupa con intelletto, con forza, con cuore. Ma dubitiamo, ove si rifletta che il Nicotera non conosce l'amministrazione, non ha esperienza di faccende di Stato, è uomo parlamentare e null'altro, portato sugli scudi da un gruppo regionale.

Poveri pretori! Ad ogni tocco di campana si cantano geremiadi sul loro fato e poi si chiedono alle Camere aumenti di stipendio per tutti gli alti impiegati, dimenticando i bassi.

Poveri pretori! Continuate a lavorare in mezzo all'indigenza, confortate di lagrime i vostri figli!

No, errammo. Volevamo dire che d'ora in poi staserò allegri, perchè mangieranno di grasso non nella sola domenica. Gli attuali Ministri hanno provveduto . . . a farsi accrescere il proprio stipendio, ed ai pretori . . . più tardi, come venne promesso.

La Sicilia è parte nobilissima d'Italia e noi tutti dobbiamo cooperare, perchè sieno guariti al più presto i mali che la affliggono.

Oramai all'annunzio di nuovi e gravissimi fatti accaduti testè in Sicilia, la coscienza pubblica impone al Nicotera ed al Governo intero di occuparsi un poco meno di processi, di banchetti e di spauracchi per gl'impiegati all'uso borbonico, od austriaco, ed un poco più dei loro doveri. Leggiamo in proposito nel *Popolo Romano*, foglio di Sinistra, un articolo che dice il fatto suo al Nicotera, barone o no ch'ei sia, ece od altro.

Il *Popolo Romano* domanda a ragione perchè tutti i prefetti ed altri impiegati di Sicilia perdano il loro tempo in chiacchere e consulte in Roma, invece che trovarsi sul posto a provvedere a quel povero paese, le cui condizioni si aggravano ogni dì più. È tempo che un grido si levi da tutta Italia e che i rimedii sieno pronti, generali ed efficaci per l'amore di quel paese e per l'onore della Nazione.

DAI GIORNALI

Taluno notò, che noi diamo la preferenza a *giornali di Sinistra* nelle nostre citazioni; ed è vero. Importa sempre di conoscere e far conoscere le opinioni che emergono dal seno della Maggioranza, da cui uscì il governo che ci regge; E ciò tanto più, che ancora non sappiamo quale e quanta questa Maggioranza sia, per la confusione delle opinioni che in essa regna e che dalla stampa del partito si pretende sia segno di libertà, come lo dice in articoli fatti, tutti sul medesimo stampo, e per la diversità delle tendenze de' varii suoi gruppi, che si manifestano quà e colà in senso affatto contraddittorio, e tale da durar fatica a comprendere dove si miri. Non ci si accusi, se aspettando i frutti della nuova èra, che ci promisero così abbondanti e succosi, frutti per la cui maturazione ci vorrà del tempo, e della paglia, noi, nel caos delle umane contraddizioni, ci rivolgiamo intanto là donde deve venire la luce. Non è poi nostra colpa, se questa luce non è molta e se non si mostra altrimenti che con lampi sinistri, i quali interrompono le tenebre soltanto per fare vedere che persistono.

Lasciando a parte quell'*articolo a stampo* della stampa della *Consorteria sinistra* sulla concordia pienissima nella discordia lodevolissima dei varii gruppi della maggioranza; articolo, che per la sua quasi identità mostra almeno, che non soltanto i bei *genii s' incontrano*; continueremo a notare i segni di *libertà di opinione* a Sinistra, libertà che fa, secondo quegli articoli, sì bel contrasto colla servilità a a destra, dove si ha la mala grazia di *ridere*, secondo il *Tempo*. Nel quale *Tempo* appunto il sig. G. fa sapere da Roma che anch'egli *saliva le scale* del palazzo della Minerva e che anzi diede il suo braccio al ministro Mancini, il quale le faceva a fatica. Non potè sapere nulla da lui sulla inclinazione del Governo a pagare i debiti per gli abbellimenti di Firenze, ma soggiunse: «Credo di sapere che il Ministero non è gran chè spaventato delle *minaccie* del sig. Peruzzi, e del gruppo parlamentare toscano».

Corbezzoli! Ci sono anche delle *minaccie*! Non basta «che anche del signor Correnti e de'suoi *centrali* si è anzi che no *stanchi*. L' illustre lombardo fa troppa pompa della sua *protezione*; e si sente da tutti che se *una volta l'opportunità* persuadeva a *cercarli*, oggi si può fare assai bene senza questi grandi *protettori*».

Secondo il *Tempo* adunque non soltanto il Peruzzi e i suoi amici Ricasoli e Bianchi e Puccioni e Barazzuoli ed altri dissidenti, *sempre dissidenti*, toscani sono da gettarsi fra i ferravecchi, sebbene fossero sotto alla protezione del Nicotera, che alla sua volta non pare abbia guadagnato in credito col farsi processare; ma anche il Correnti ed i suoi amici, che prima si *cercavano* perchè se ne aveva di bisogno, sono da gettarsi tra la roba smessa!

Pare che il signor G. queste belle cose le abbia apprese sulle scale e nelle anticamere dei Ministeri, come accenna; ed anche queste fanno vedere, che la *libertà dei dissensi* è grande nella Maggioranza, e che l'*opportunità* di adesso è quella di mandare a carte quarant'otto i *dissidenti toscani* ed i *centrali correntiani*, di cui non si sa che farne. Già, secondo il Petrucelli della Gattina, i 300 di Crispi bastano. È vero che al Depretis torna più incomodo l'aspro protettorato di Crispi, che non il dolce del Correnti; ma già di questi dissidii di famiglia non sono i moderati che possono godere. Appunto no; poichè siamo al caso della vecchia che pregava per la lunga vita del tiranno Dionisio, anche se il buon Depretis non è punto tiranno come il Nicotera e come il burbero compatriotta di Dionisio.

Altri giornali di Sinistra vanno più in là del *Tempo*; e mentre alcuni parlano di proposte che sarebbero fatte al Correnti, che non le accetta, ma va a visitare gli elettori dei quattro Collegi dove fu eletto, di mettere a sua disposizione due portafogli e tre segretariati, la *Ragione* vorrebbe toglierli anche al De Pretis ed al Coppino; ed altri hanno già fabbricato dei gabinetti che vanno alla estremità dell'ala Sinistra!

ITALIA

Roma. Il ministro dei lavori pubblici ha nominata una speciale Commissione per riorganizzare le Società ferroviarie.

— Il generale Maurizio Sonnaz fu nominato comandante del Dipartimento di Palermo.

— E' giunta notizia che l'imperatore del Brasile, ora in Egitto, giungerà il 14 corrente a Messina.

ESTERO

Austria. Un corrispondente da Pest parlando della legge sull'usura, accenna alla voce corsa che il governo fosse intenzionato di ritirare la relativa proposta, per ismentirla, assicurando all'incontro che nei circoli governativi si ritiene possa venir stabilito il 10 e mezzo per cento quale interesse massimo, in luogo dell'8 p. c. proposto dalla commissione centrale. A giustificare tale modificazione, il ministro della giustizia presenterebbe dati statistici, da lui raccolti in tutto il paese, alla tavola dei deputati.

Russia. Il granduca Nicolò, comandante l'esercito del sud, il quale si sente meglio, ha mandato il giorno di San Nicolò al principe Nikita del Montenegro, il seguente telegramma:

«Nel mezzo dell'esercito, il cui comando mi venne affidato da Sua Maestà lo Czar, bevo alla salute dell'eroico principe e del valoroso popolo, che versò il suo sangue per una santa causa. Lieto ricordo l'entusiasmo col quale Vostra Altezza durante il suo soggiorno a Pietroburgo, presentiva il giorno nel quale sarebbero liberati i nostri fratelli di fede nella Turchia e sarebbe stata schiusa a loro una nuova èra di pace e di benessere. Io spero che la grazia di Dio benedirà gli sforzi della Russia in loro favore e mi sento felice di essere stato chiamato dalla volontà di S. M. lo Czar ad essere il rappresentante delle magnanime intenzioni della Russia nella santa causa.»

Turchia. Telegrafano da Pera, al *Daily Telegraph*: L'annunzio dell'emissione addizionale di 3 milioni di lire turche in *caimès*, la quale porta il totale della carta moneta in circolazione a 6 milioni, produsse quasi un panico. I *caimès* furono deprezzati a segno che i prezzi delle cose necessarie alla vita salirono subito, e così grande divenne la diffidenza della carta moneta che alcuni fornai e altri bottegai, non potendo rifiutare la moneta legale, nè volendo accettarla, chiusero i negozi, causando molto disagio e molta agitazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I Biglietti di Banca da 1 e da 2 lire di vecchio modello dichiarati provvisoriamente consorziali hanno cessato, com'è noto, d'aver corso forzoso col 1 del corrente gennaio.

Ciò è bastato perchè taluno, poco affetto da scrupoli, cercasse di farci sopra una speculazione ladresca. Sappiamo difatti che nelle nostre campagne c'è chi si è incaricato di persuadere qualche buon villico che quei biglietti hanno perduto ogni valore. Spaventati da ciò i contadini che tengono dei biglietti vecchi si affrettano a cederli a quei cambiavalute abusivi (molto abusivi) perdendo nel cambio il 20 o il 30 per cento e ringraziando anche la loro buona fortuna di aver trovato de' generosi disposti a prenderseli a questi patti.

Stiano adunque in guardia coloro ai quali si volesse far credere che gli accennati biglietti non hanno alcun valore, mentre, all'incontro, essi valgono sempre quello che valevano prima, la Banca Nazionale e gli altri Istituti del Consorzio essendo sempre, senza limite di tempo, pronti a rispondere del loro valore integrale e ad accettarli.

Ciò valga, a suo tempo, anche pei biglietti di vecchio modello da 5 e da 10 lire che, col primo del venturo maggio cesseranno anch'essi dall'aver corso forzoso, ma non saranno perciò ritirati dalla circolazione e conserveranno sempre il valore indicato su di essi, colla garanzia del Consorzio degli Istituti d'emissione.

Il mecenatismo collettivo, che possa raggiungere lo scopo di favorire gli artisti compatriotti e decorare la propria città colle loro opere d'arte è tale raccomandazione per sè, che nulla crediamo di aggiungere alla seguente circolare:

Onorevole Signore,

Un giovane nostro concittadino, il sig. Leonardo Rigo, che, all'oggetto di perfezionarsi nella difficilissima arte della pittura, recavasi or son due anni a Roma, esponeva non ha guari, nella nostra città, al palazzo Bartolini, alcuni saggi, i quali rivelano e l'ingegno dell'autore ed i progressi da lui fatti durante il suo soggiorno nella metropoli italiana.

Questo giovane trovasi da alcuni mesi fra noi: ma il difetto di lavoro ed il desiderio di procedere oltre nella intrapresa carriera, gli consigliano di ritornare per qualche tempo colà dove l'artista trova a dovizia i soggetti di studio ed i modi di compiere la propria educazione, vogliamo dire a Roma.

Se non che sprovveduto com'è di mezzi economici necessarii a tradurre ad effetto il suo divisamento, ove il tentasse, potrebbe avvenire che il bisogno, questo perpetuo avversario di ogni bene, sorgesse a contrastargli il passo sulla via dell'arte, e, scoraggiato a guisa di tanti altri, dovesse finalmente anch'egli desistere dai suoi studiosi proposti, e rimanere confuso nel numero dei mediocri.

Pertanto, a procurare che ciò non si avveri, il comitato sottoscritto stima opportuno di promuovere fra i cittadini un'associazione allo scopo di anticipare al Rigo il pagamento di un un quadro storico, che gli verrebbe commesso e che egli si impegnerebbe di eseguire entro due anni. Una commissione eletta fra i soci fisserebbe, d'accordo coll'artista, il soggetto del quadro, le sue proporzioni e quant'altro fosse del caso.

Se quindi la S. V. che fu sempre tra i più caldi patrocinatori di ogni idea generosa, vorrà, anche nella presente circostanza dar nuovo saggio de' suoi nobili sentimenti concorrendo all'attivazione dell'accennato progetto, insieme alla nostra gratitudine avrà pure la soddisfazione di aver cooperato a spianare la strada ed un giovine animoso, il quale mostra di sapere e di volere procedere nell'arte tanto da rendere onore a sè stesso ed al suo paese.

Udine, 26 novembre 1876.

Il Comitato promotore

Antonino di Prampero — Francesco di Toppo — Carlo Giacomelli — Andrea Tomadini — Luigi Puppi — Andrea Scala — Paolo Billia — Giov. Batt. Degani — Giuseppe Uberto Valentinis — Augusto Berghinz — Adriano Antonini — Antigono Frangipane — Carlo Rubini — Federico Farra — Antonio Fasser — Ferdinando Simoni — Giov. Batt. Gonano — Pietro Conti — Leonardo Rizzani.

Condizioni d'associazione.

1. Ogni socio è tenuto all'esborso di lire 20, pagabili anche in due rate, cioè una all'atto della sottoscrizione, l'altra un anno dopo.

2. Quella somma corrisponde ad un'azione. È libero a chi il voglia, di acquistare più azioni.

3. Non appena il quadro sarà terminato, verrà esposto per qualche tempo al pubblico nella nostra città, e quindi estratto a sorte fra i soci.

4. Le tasse si pagheranno verso ricevuta.

— Apposito incaricato si recherà quanto prima a raccogliere le firme delle persone che intendono associarsi.

Cose finanziarie. Con un R. Decreto che è andato in attività il 1 corr. sono stati istituiti quattordici posti di sotto-ispettori nell'amministrazione del Demanio e delle Tasse e sugli affari.

Questi sotto-ispettori saranno applicati alle operazioni di accertamento relative alle tasse di registro e specialmente a quelle di successione.

Uno di essi risiederà in ciascuna delle città di Bologna, Firenze, Genova, Messina, Milano, Palermo, Torino, Udine, Venezia, Verona, e due in ognuna delle città di Napoli e di Roma.

Scuola serale. Cominciando da questa sera saranno tenute presso la R. Scuola Tecnica, delle lezioni serali (dalle ore 7 alle 10) che verseranno sulle seguenti materie:

Lingue italiana, francese e tedesca applicate alla corrispondenza mercantile; computisteria colla tenuta dei libri in partita semplice e doppia; geografia e nozioni di diritto commerciale; e calligrafia.

La tassa mensile antecipata è di lire 10. Le lezioni si daranno ogni sera, eccetto la domenica.

Carnovale. La notte scorsa ebbe luogo anche nei due teatri Minerva e Nazionale l'inaugurazione del Carnovale. In omaggio alla massima che, in quanto a feste da ballo, bisognerebbe sempre cominciare dalla seconda, l'affluenza del pubblico ai due veglioni non fu molto grande. Ciò peraltro non tolse che quelli che v' intervennero gustassero la buona e ben eseguita musica, la quale nel corso del carnovale contribuirà di sicuro a rendere le feste frequentatissime. Il maggior concorso la scorsa notte fu alla Sala Cecchini. Oltrecchè nelle maggiori, vi fu la notte scorsa ballo anche nelle feste minori.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 31 dicembre 1876 al 6 gennaio 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	4		
» morti	» 1	»	1		
Esposti	» 1	»	2	Totale N.	18

Morti a domicilio.

Ermenegildo Pianta di Angelo di giorni 4 — Gervasio De Col fu Domenico impiegato ferroviario d'anni 50 — Angela Nascimbeni-Prini fu Francesco d'anni 73 att. alle occup. di casa — Virginia Zamparo-Sartoretti fu Luigi d'anni 52 possidente — Lucia Zamolo di Leonardo di anni 1 — Tobia Pisolini di Giovanni Battista di mesi 1, — Nicolò Modolo fu Angelo d'anni 72 scrivano.

Morti nell' Ospitale Civile.

Luigi Taddio fu Giovanni Battista d'anni 67 calzolaio — Domenico Malisan fu Biaggio di anni 23 agricoltore — Pietro Pez fu Francesco d'anni 66 agricoltore — Angelo Scubli fu Gio. Batt. d'anni 34 stalliere.

Totale N. 11

Matrimoni

Giuseppe Giallone ottonaio con Maria Monaro att. alle occup. di casa — Giuseppe Bujatti agricoltore con Luigia Battistone contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Gorza stalliere con Maria Bevilacqua att. alle occup. di casa — Giuseppe Vidussi agricoltore con Teresa Della Rossa contadina — Gio. Batt. Franz muratore con Maria Di Blas serva — Francesco Della Rossa agricoltore con Maria Dagano contadina — Francesco Romanut agente di negozio con Giacomina Feruglio att. alle occup. di casa — Antonio Bassi battirame con Domenica Canciani setaiuola.

Il 4 gennaio 1877, sull'alba, il flebile lamento dei sacri bronzi annunciava una sventura; spegnevasi la vita di gentile fanciulla, quella di **Maddalena Gabrici** di Cividale.

Povera Nina! così buona, così affettuosa, così pura! Due soli affetti si contendevano il dominio dei suoi pensieri: i poverelli e la famiglia.

Un morbo lento, insidioso e ribelle ad ogni cura, persino al possente affetto dei suoi, sopportato colla calma di una santa, a soli 18 anni, ricongiungevala in cielo ai genitori estinti, lasciando immersi nel dolore la famiglia, i congiunti, i concittadini.

Ma l'anima sua candidissima vive ancora, di lassù benedice ai molti che sulla terra lamentano la sua dipartita.

Benedetta colei, sulla cui tomba si può scrivere:

Alle lacrime dei tuoi s' unì l' amaro cordoglio di tanti poverelli.

L. Fabr[...]

Quest'oggi alle ore 10 e mezza ant. dopo lunga e penosa malattia, moriva il nob. sig. **Angelo de Rosmini**, nell'età di anni [...] lasciando addoloratissimi i figli ed il genero [...] ne dànno il triste annunzio ai parenti ed am[ici].

Udine, 7 gennaio 1877.

FATTI VARII

La riforma della legge sul notariato. Fu distribuito ai senatori il progetto di legge, presentato dal guardasigilli, per modificare alcuni articoli della nuova legge sul notariato. La legge del notariato ha la data del luglio 1875, ed ecco già che si propone di modificarla. Le modificazioni concernono gli articoli 2, 3, 5, 23, 27, 42, 43, 52, 53, 56, 71, 83, 90, 1[...] 135, 136, 138, 140, 145, 148 della legge e art. 13 e 33 della tariffa che vi è annessa. Passano queste modificazioni l'ufficio di not[...] sarà compatibile con qualche altro ufficio. [...] modificazione più importante riguarda gli [ar]chivi. Non vi ha dubbio che nella discussione del Senato e della Camera altre modificazioni proporranno e forse si rifarà tutta la legge [del] 1875.

Matrimonio civile. Si studia al ministero di grazia giustizia il modo con cui abolire le spese che la celebrazione del matrimonio civile impone alle classi più povere, e che sono necessarie per la produzione di numerosi documenti legali, credesi che queste spese siano non ultima cagione dell'inconveniente che si deplora dei numerosi matrimoni solamente religiosi.

Espositori e congressisti, in viaggio. Un recente decreto ministeriale ha approvato e reso esecutorio uno schema di legge inteso a unificare le norme e le tariffe ridotte pel trasporto delle persone e degli oggetti diretti ai Congressi ed alle Esposizioni agrarie, industriali, artistiche, sulle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali; per gli invitati ai Congressi, e per gli espositori e giurati la riduzione è del 30 [...]

Un premio Cappellari verrà dato a V[...]cenza ad un giovane uscito dall'Istituto industriale di Patronato, che si sia condotto be[ne]. Ciò cogli avvanzi di somme destinate al monumento al buon prete friulano che fu scovo molto stimato ed amato in quella città.

A Susa, i fornai, in occasione delle feste natalizie, fecero un regalo a quell'Asilo infantile.

A Chieri un negoziante Assetto lasciò 5[...] lire a quell'asilo infantile.

Per la facciata di Santa Maria del Fiore di Firenze contribuirono splendidi doni molti stranieri e primo il Demidoff ed anche il conte Butundia regalò 20,000 lire, lord Crawfort 12,500.

Firenze è diventata meritamente la città favorita da illustri stranieri; i quali sovente considerano i monumenti come loro propri. [...] questi atti di generosità avranno dunque [...] ammiratori tutti i loro compatriotti.

Alcune casse di risparmio di associazioni particolari di Operai a Napoli hanno a[...]perato gli avvanzi ottenuti a dare dei premi cavati a sorte tra gli associati medesimi.

Nel Trastevere di Roma si è formata una *Associazione di notabili*, la quale si propone per iscopo di contribuire del proprio onde promuovere l'istruzione popolare dando dei premi agli alunni delle scuole maschili e femminili. Questo fatto altrochè mostra al Popolo quanto si abbia in pregio l'istruzione, serve a stringere legami di benevolenza tra gli abbienti e la gente povera. È bella cosa vedere l'iniziativa individuale e la libera associazione contribuire ai progressi della istruzione popolare. Di [...] progressisti, che pensano al bene del paese, soltanto a cacciare di seggio quelli che ci p[re]sarono prima di loro, ne vorremmo vedere mo[lti]. Essi meriterebbero il loro titolo.

Un bellissimo esempio vediamo dato [dai] *cittadini di Vicenza*, i quali fecero anche [nel] 1876 un bel numero di *doni al patrio Museo*. Tra questi troviamo molti quadri di celebri [au]tori ed altri oggetti di belle arti, monete antiche ed antichità, oggetti di storia naturale, raccolte diverse ecc. Vorremmo che un sì [no]bile zelo, che distingue Vicenza, si palesasse anche tra noi. Un *patrio Museo* accresce [...] così dire il valore della proprietà privata accomunandone l'uso al pubblico e dando agli offerenti che non perdono la propria, anche quello di [...] roba altrui. La dignità delle singole città [si] misura dalla spontaneità colla quale i cittadini contribuiscono alle istruzioni che sono ad e[sse] di utile, e decoro, e che si possono anche [mo]strare altrui come indizio di progredimento [ci]viltà.

I progressisti della giornata, i q[uali] non vogliono convenire sull'opportunità che [le] ferrovie nazionali vengano direttamente eser[...]

[St]ato dallo Stato, faranno bene a meditare sopra il seguente fatto recentemente avvenuto agli Stati Uniti.

Le Compagnie di New-Yorck Central, del-Erié, dell' Ontario, della Pensilvania ed altre quarantadue si erano impegnate in una guerra di tariffe, che procurava ai trasporti delle forti riduzioni di prezzo.

Il commercio e l' industria eransi abituati a questo stato di cose, lo consideravano oramai come normale e contavano sulla continuazione dei vantaggi ch'esso procurava.

Ma la prolungazione della lotta imponeva alle Compagnie dei sacrificii, da condurle tutte quante alla rovina. Non potendo riuscire ad eliminarsi l'un l'altra, esse conchiusero un accordo a danno del pubblico; a lottarono cioè una base permanente ed uniforme di tariffe che porta un aumento del 50 per cento sui prezzi anteriori.

Il commercio e l'industria di quegli Stati soffrono un grave pregiudizio da questo improvviso accrescimento dei prezzi di trasporto; e questo è la naturale conseguenza dell'aver lasciato in balìa alla speculazione privata un interesse nazionale tanto grande come sono le comunicazioni ferroviarie.

CORRIERE DEL MATTINO

— *Elezioni*. Dalla *Gazzetta di Venezia* d'oggi Collegio di Vittorio. — Vittorio 7 gennaio. Accorsi in numero significante gli elettori; eletto il marchese Visconti-Venosta con voti 398.

Collegio di Conegliano — Conegliano 7 gennaio. Eletto Bonghi a maggioranza di oltre cento voti.

Collegio di Castelfranco-Asolo — Castelfranco 7 gennaio. Risultato della votazione del collegio di Castelfranco-Asolo: Saint-Bon voti 184, Fincati 178. Ballottaggio.

— Un nostro dispaccio particolare da Spezia ci reca quanto segue: « Il Ministero telegrafa di rifornire la squadra di viveri le prepararsi per una prontissima partenza.

« Richiamava a Roma i Direttori degli armamenti e delle costruzioni. *(N. Torino)*.

— Secondo una corrispondenza che la *Gazz. di Napoli* riceve da Roma, fra i varii cangiamenti di prefetti ci sarebbe anche quello del *Cammarota*, che da Salerno andrebbe a Rovigo, o *tornerebbe* ad *Udine*. Il Cammarota sarebbe il benvenuto a sostituire il Fasciotti, ed anche il Governo ne guadagnerebbe assai.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 5. Un decreto proroga le Cortes senza indicare l' epoca per la ripresa dei lavori.

Teheran 3. In seguito a timori di carestia, il governo proibì l' esportazione dei grani dai porti del golfo Persico.

Pietroburgo 5. Nella conferenza d'jeri nessuna decisione fu presa. Lo stato delle cose indicherassi con precisione soltanto nella prossima settimana, purchè la Porta non opponga si in massima alle decisioni dei delegati, e riservisi a discutere dettagliatamente soltanto alcuni punti speciali. Il *Golos* dice che la questione orientale non limitasi soltanto alla penisola dei Balcani, ma estendesi sull'impero delle Indie e sull' Asia centrale. Disraeli volle mostrare, col viaggio del principe di Galles, col titolo d' imperatrice e colla protezione dei turchi che l'Inghilterra è la prima potenza mussulmana e la Russia la nemica dell'islamismo, ma la Russia non ha alcun interesse ad urtare contro i maomettani, non ha alcuna ostilità contro i turchi, e non domanda che umanità.

Parigi 5. Il *Moniteur* dice che la seduta d'ieri della Conferenza lascia poca speranza di accomodamento per mezzo della diplomazia. Se la situazione non modificasi, potrebbesi dire fino da ora che il compito della conferenza sia terminato. Il *Moniteur* dichiara che l' attitudine della Turchia è inconcepibile, poichè domandasi solo alla Turchia di fare ai cristiani d' Europa le concessioni che fece dodici anni or sono ai cristiani dell' Asia.

Belgrado 6. La Scupcina è convocata in sessione ordinaria per l' 11 corrente.

Lisbona 5. Caddero pioggie straordinarie.

Parigi 6. L' *Officiel* pubblica il movimento nel personale dei prefetti. Otto furono revocati e sei nuovi nominati. Un decreto accorda la grazia a 54 condannati della Comune.

Costantinopoli 6. La situazione non è modificata. Le trattative dei plenipotenziari europei fra loro e coi turchi continueranno fino alla prossima conferenza per ottenere che i turchi non oppongano più un rifiuto formale a certe proposte, nelle quali gli europei sembrano da altra parte disposti ad introdurre alcune modificazioni.

Costantinopoli 6. I plenipotenziarii europei si radunarono oggi a seduta. Avendo i delegati turchi rifiutato giovedì di accettare talune motivate proposte, i plenipotenziari esamineranno lunedì i motivi atti a formulare nuovamente queste proposte e tenderanno a far sì che le proposte vengano discusse.

Berlino 6. Il *Reichsanzeiger* dichiara che la notizia che l' Imperatore Guglielmo abbia indirizzato allo Czar una lettera sconsigliando la guerra contro la Turchia ed esponendone le difficoltà, è completamente infondata. L' Imperatore Guglielmo non indirizzò mai simile lettera.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 7. Notizie private da Costantinopoli recano che da un mese Sadyk pascià ricusò diversi portafogli, ma dietro domanda del Sultano che lo pregò di andare ad aiutar i ministri ed i plenipotenziari nei lavori per le riforme e la conferenza, Sadyk telegrafò che arriverebbe a Costantinopoli alla fine della prossima settimana. Resterebbe assente da Parigi due mesi. Parlasi di un ravvicinamento fra la Germania e la Turchia sulla base dell' indipendenza della Rumenia che servirebbe di barriera, colla garanzia della Germania.

Parigi 7. Il *Moniteur* si lagna che la Porta cerchi di snaturare il senso delle proposte della conferenza per far credere che ledano l' indipendenza e l' integrità della Turchia. Il *Moniteur* dice che se la Bulgaria deve essere occupata da una forza militare speciale, questa forza sarà turca e non straniera. Se una commissione internazionale deve istituirsi, il suo mandato durerà soltanto un anno e non avrà quindi alcun carattere di permanenza. Le ultime notizie da Costantinopoli assicurano che la conferenza si riunirà parecchie volte prima che i plenipotenziari minaccino di rompere le relazioni diplomatiche.

Vienna 7. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, 6: Le trattative ufficiose coi ministri turchi non diedero ancora alcun risultato. La Porta, benchè conosca le modificazioni nel programma della conferenza, mantiene il suo rifiuto anche di discuterle. I plenipotenziarii d' altra parte ricusano di discutere le controposte turche. Se la Porta non acconsente alla discussione, la Conferenza forse non riunirassi più o riunirassi probabilmente soltanto per conseguare l'intimazione delle potenze alla Porta.

Notizie Commerciali

Le previsioni per i raccolti agricoli di quest'anno non sono molto buone. La dolce temperatura che perdura in tutta Europa ha permesso a molte piante di svilupparsi una vegetazione, la quale può essere improvvisamente interrotta, con grave danno, dai freddi che possono ancor venire.

E qualora il freddo non volesse proprio farsi sentire quest'anno, si teme che gl' insetti nocivi si svolgeranno in grandissimo numero dalle uova, che non furono come di solito decimate dal freddo, producendo così dei gravi pericoli per i futuri prodotti.

Anche a questa ragione si deve attribuire la sostenutezza che dappertutto si osserva nei prezzi dei cereali e degli altri prodotti agricoli.

Borse. Durante la settimana si notarono nei listini di borsa delle variazioni abbastanza sensibili ed improvvise; ma i corsi coi quali si chiusero le borse lo scorso venerdì presentarono un ribasso quasi insignificante sulla chiusura della settimana precedente.

Queste variazioni non seguirono nessun logico andamento; ma dipesero dalla maggior o minor importanza che fu data nei diversi centri alle diverse notizie politiche sopra le cose d'Oriente.

Se si confermano gli ultimi dispacci che annunciano non voler la Porta sottostare alle condizioni, poste dalla Conferenza di Costantinopoli, si prevede che i corsi tenderanno al ribasso.

Mercato serico. — *Milano 6 gennaio.*

Intorno agli affari di questi tre giorni, nessun cambiamento si è verificato.

La freddezza si è introdotta nelle ricerche divenute alquanto rare, ed i prezzi, conseguentemente, rimasero debolmente stazionari.

Hanno gustato preferenza gli organzini belli correnti 18|20, 18|22, 20,24, ricorrendo i prezzi citati nel listino. Meno ricercate le trame, fuorchè le sublimi 20|24 e 24|28, a due capi da l. 110 a 115, e 28|32 a tre capi a l. 112, non che 30|36 buone correnti da l. 102 a 105.

Le greggie in collocamento meno facile, ma con sostegno di prezzi, cioè, per 9|11 e 10|12 belle correnti da l. 106.50 a 109

Nelle asiatiche poche vendite.

I cascami in prezzi stazionari.

Si rileva tuttavia dal complesso della situazione la probabilità di durare in calma per qualche ottava ancora, e di avvantaggiarsi nel progresso del tempo.

Zuccheri. A Roma lo zucchero d' Olanda fece: prima qualità l. 148 — seconda qualità 143 — Pilè di Francia 151 a 152 — in pani 160 a 165 — in polvere di Egitto 144 — biondo in sacchi 130 — Nazionale di Rieti 145 — di S. Pierdarena 150 il quintale.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 4 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala	»	»	14.25	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	[illegible]	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27 37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	11 20	»	11.90

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.6	752.9	755.3
Umidità relativa	94	93	97
Stato del Cielo	coperto	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	12.5	2.3	0.9
Vento — direzione	E.	SS.O	calma
Vento — velocità chil.	2	1	0
Termometro centigrado	8.7	9.3	8.6

Temperatura { massima 9 6 / minima 7.8
Temperatura minima all' aperto 5.5

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

rato delle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali.

Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà in avvenire.

—

Miglioramenti.

Sebbene al 1 gennaio 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impiccolendone i tipi, annunziamo per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenze da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testè intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le Provincie della Penisola.

—

Rubriche del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed estratti dal Bollettino della Prefettura; Scienze, lettere arti; Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca cittadina; Resoconti e notizie parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere; Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti municipali e Nazionali, Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

—

Due edizioni.

La *Libertà* pubblica quotidianamente due edizioni; la seconda edizione parte per la provincia la sera con l'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e dà ad essi le più recenti notizie della Capitale.

—

Nuovi Romanzi.

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunziati, e di cui abbiamo acquistato la proprietà esclusiva per tutta l'Italia. Essi sono

VINETA di Werner
SENZA CUORE di Godin.

Desiderando poi che l'appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intavolato trattative con un autore già conosciuto per altri lavori. Egli scriverà espressamente pel nostro giornale, un romanzo intitolato:

RABAGAS banchiere.

Prezzi d'abbonamento.

Malgrado i miglioramenti introdotti nel giornale in questi ultimi anni, il prezzo rimane inalterato, ed è il seguente:

12 Mesi	Lire 24
6 »	» 12
3 »	» 6

Dirigere lettere e Vaglia all'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, piazza de' Crociferi, N. 48, Roma.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci